

TASSA DI SOGGIORNO Polemiche dopo la delibera che li indica quali "agenti contabili di fatto". Per un balzello che li sta soffocando

«Siamo albergatori, non esattori comunali»

L'IMPOSTA

Da 3 a 1 euro
a testa, a notte

DISCRIMINAZIONI

Regole diverse
da Comune a Comune

FEDERTURISMO

«Di fatto è una tassa "silenziosa" del 10% che incide sugli incassi già risicati degli hotel»



CONFINDUSTRIA
Gianernesto Zanin presiede il settore turismo regionale

PADOVA HOTELS

«Con il gettito del 2011 si è rifatta la segnaletica. Per il 2012 si calcola 1,5 milioni di euro»



CONFCOMMERCIO
Monica Soranzo è la leader del comparto Ascom

di Alberto Beggolini

La Corte dei Conti del Veneto sostiene che gli albergatori vadano considerati "agenti contabili di fatto", tenuti a riscuotere e riversare ai Comuni le imposte di soggiorno. «Noi però continuiamo a ribadire che non siamo sostituiti d'imposta», commenta **Gianernesto Zanin**, patròn del Plaza, lo storico "quattrostelle" del centro, e **presidente di Confindustria Turismo Veneto**. «È comunque evidente che l'albergatore è diventato responsabile di quelle cifre, e credo sia questo il senso del pronunciamento della Corte dei Conti. Che poi in molti facciano la denuncia degli ospiti ricevuti e del totale della tassa, ma ne posticipino la remessa alle casse comunali, è un altro aspetto della crisi che ci sta strangolando. Evidente che si preferisce pagare appena possibile i dipendenti e rinviare il pagamento della tassa. Perché è ben chiaro a tutti che quella tassa la paghiamo

noi».

Anche se i Comuni insistono a dire che è a carico degli ospiti... «Sulla carta, solo sulla carta. Facciamo un esempio. Oggi si lavora quasi esclusivamente con i gruppi, visto che i turisti "singoli" sono rari e il "corporate", gli ospiti inviati dalle aziende, non esiste proprio più. Quindi, gruppi, per un turismo livellato sul medio-basso. E i gruppi, si sa, devono spuntare sempre e comunque cifre per loro convenienti, soprattutto là dove l'offerta non manca. Così un pernottamento più la prima colazione nel mio albergo, che è un quattrostelle, ad un ospite-gruppi costa dai 20 ai 30 euro, ripeto: dai 20 ai 30 euro. La tassa di soggiorno fissata per gli ospiti di un quattrostelle è di 3 euro a notte, cioè il 10%, se non di più, della tariffa. È facile immaginare che quei 3 euro facciano la differenza: non li possiamo caricare sulla tariffa, ma semplicemente li paghiamo noi. È come se all'improvviso si fosse

umentata l'Iva di un 10%, e nessuno avesse detto niente».

In un mercato che, già per suo conto, sta rischiando grosso. «Più che rischi, sono certezze: siamo prossimi al collasso. E la tassa di soggiorno ci sta massacrando ancora di più. Non solo: a Venezia la tassa è stata modulata per zone e per stagioni, mentre a Padova no. Ed invece, è fin troppo evidente che tra agosto e ad esempio marzo-aprile la differenza, per gli alberghi, è notevole».

La tassa di soggiorno è scattata a Padova l'1 settembre 2011: 3 euro per alberghi quattro stelle e superiori, 2 euro per i3 stelle, 1,50 euro per i due stelle e 1 euro per quelli ad una stella. L'imposta "è destinata a finanziare gli interventi in materia di turismo compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, la manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali, nonché i servizi pubblici locali".

«Circa un milione e mezzo di euro: a tanto ammonta a Pado-



